

Proposta di Direttiva sulle Qualifiche Professionali: i Ministri esprimono i loro dubbi sulla riforma

giovedì, 12 luglio 2012 @ 02:09

Inviato da: [Admin](#)

Durante il suo primo dibattito sulle "Qualifiche Professionali" del 30 maggio, il Consiglio sulla Concorrenza, ha appoggiato l'obiettivo di modernizzare la presente Direttiva 2005/36/EC come proposto dalla Commissione il 19 dicembre 2011, ma sono stati espressi molti dubbi da parte dei Ministri circa i punti fondamentali relativi all'attuazione di questa riforma.

La Presidenza ha scelto di focalizzare la discussione su due questioni: l'introduzione di una Tessera Professionale Europea e la valutazione reciproca esercitata dagli Stati Membri allo scopo di ridurre il numero di professioni regolamentate in alcuni paesi.

Questi due punti sono stati messi in luce, durante un Consiglio Europeo informale lo scorso 30 gennaio, come un modo per aumentare la mobilità trans-frontaliera, come puntualizzato da Ole Sohn, Ministro danese per le imprese e la crescita, che ha presieduto la Sessione.

LA TESSERA PROFESSIONALE

Come sapete, la Commissione propone di creare una Tessera Professionale Europea (TPE) che dovrebbe operare sulla base di messaggi di allerta del Sistema Informativo del Mercato Interno (IMI). Questo dovrebbe aiutare a migliorare il riconoscimento automatico e a semplificare il processo di riconoscimento all'interno del sistema generale. La TPE dovrebbe assumere la forma di un certificato elettronico, emesso su richiesta di un professionista, dallo Stato Membro di origine dietro presentazione dei documenti relativi alla formazione professionale della persona e del suo diritto ad esercitare; gran parte della procedura potrebbe perciò ricadere sullo Stato emittente, che dovrebbe essere più coinvolto rispetto alla procedura esistente per il riconoscimento delle qualifiche, che invece pone gran parte del procedimento per ottenere le prove sullo stato ospitante, inclusi i costi di traduzione.

Tuttavia, alcuni Stati (inclusi l'Olanda, la Croazia, la Finlandia e il Lussemburgo) sono preoccupati che questo possa generare altri costi a causa della creazione di un sistema parallelo, senza nessuna garanzia di miglioramento della mobilità. Persino la Lituania si è spinta fino al punto di chiedere uno studio sull'impatto per delineare i costi/benefici della tessera.

Riguardo alle professioni coinvolte dalla Tessera, numerosi Stati hanno sollevato problemi (in particolare su come garantire l'autenticità di una qualifica) che potrebbe scaturire dalla migrazione di un possessore della Tessera in un paese ospite dove la sua professione non sia regolamentata e il rischio di costi aggiuntivi. Il Commissario del Mercato Interno Michel Barnier li ha rassicurati affermando che la TPE porterà ad una riduzione dei costi rispetto al sistema corrente, la cui stima attualmente varia tra €100 e €1.000 per ciascuna domanda".

TRASPARENZA

Il secondo punto del dibattito, la reciproca valutazione delle numerose e differenti professioni regolate nell'Unione Europea, ha portato alla luce la mancanza di chiarezza in merito all'entità di questo esercizio di trasparenza che mira a ridurre gli ostacoli alla mobilità. Anche qui non ci sono obiezioni al principio: l'esercizio dovrebbe fornire "un'istantanea" delle professioni regolamentate per aiutare ad identificare possibili miglioramenti.

Tuttavia, le opinioni sulla gestione pratica differiscono.

Per il Regno Unito, questa valutazione dovrebbe essere effettuata il prima possibile piuttosto che aspettare, come suggerito dalla Commissione, affinché il Consiglio e il Parlamento preparino un accordo politico.

Altri stati che stanno già riducendo il numero delle professioni regolamentate, come la Spagna, Italia, Portogallo e Polonia, hanno suggerito che, per guadagnare tempo, dovrebbero essere creati dei gruppi pilota.

Tuttavia, alcuni Stati Membri (Belgio, Francia e Finlandia) vorrebbero un approccio più cauto in modo da mantenere, in linea con il principio di sussidiarietà, il loro diritto di imporre criteri più rigidi in termini di qualifiche minime per certe professioni (per esempio sicurezza e sanità).

Altri ancora (Germania, Austria e Polonia) hanno discusso la proposta della Commissione di aumentare la durata della formazione degli infermieri in Germania allo scopo di promuovere una maggiore omogeneità a livello europeo.

La Francia e il Lussemburgo inoltre hanno suggerito che i notai non dovrebbero rientrare nella Direttiva rivista dato che la loro attività persegue fini di pubblico servizio.



